

DIRETTORE GENERALE

5.5. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

ASSISTENTE SOCIALE RESPONSABILE
SECRETARIA AMMINISTRATIVA

ASSISTENTE SOCIALE
COORDINATORE
PRESIDIO

ASSISTENTE SOCIALE
COORDINATORE
TERRITORIO

**Assistente Sociale
Collaboratore**

AREE DI INTERVENTO
ANZIANI
DISABILITÀ
MATERNO-INFANTILE
PATOLOGIE CRONICO DEGENERATIVE
SALUTE MENTALE

ENTITÀ E SERVIZI IN
RETE CON IL S.S.
PROFESSIONALE

ASL

PROVINCIA

ENTE LOCALE

AUTORITÀ
GIUDIZIARIA

TERZO SETTORE

Riflessioni conclusive

L'analisi e la sistematizzazione del materiale raccolto, in termini di documentazione ed esperienze realizzate dal Servizio Sociale in ambito ospedaliero e psichiatrico, ha favorito una riflessione sul ruolo dell'Assistente Sociale in Azienda Ospedaliera. La figura professionale dell'Assistente Sociale in ambito sanitario si colloca spesso in aree di confine, "tra" dimensioni diverse, il dentro/fuori l'ospedale, il sociale ed il sanitario, solo per citare le più rilevanti, e ne evidenzia le versatilità. L'Assistente Sociale è per sua natura intrinsecamente "operatore di rete", la flessibilità che connota l'intervento del Servizio Sociale nell'Azienda Ospedaliera, permette di creare sinergie con attori diversificati, istituzionali e non, con i quali sviluppare percorsi integrati e condivisi a favore dell'utenza. Questa dimensione, profondamente orientata alla costruzione di relazioni volte alla ri-soluzione di situazioni di disagio, appare chiaramente come un segno di distinzione della figura professionale dell'Assistente Sociale in ospedale.

In queste modalità operative dell'Assistente Sociale è possibile intravedere persino valenze di tipo paradigmatico. L'ospedale, che agisce continuamente un interscambio con il territorio, promuove nel tempo anche un nuovo modello di sanità: quello di un ospedale che non si vive più come realtà autoreferenziale, bensì realtà che promuove non solo "occasioni di cura" ma anche "percorsi di cura". Il Servizio Sociale in Azienda Ospedaliera, che per sua stessa collocazione è coinvolto a 360° nelle problematiche dell'utenza, è un osservatorio, parziale ma significativo, dei mutamenti delle problematiche socio-assistenziali nonché uno straordinario punto di incontro fra domanda dell'utenza e risposta dei servizi territoriali. È "buona prassi" comune a molti Servizi Sociali in Azienda Ospedaliera quella di raccogliere e documentare la propria attività rendicontando per qualità, tipologia e quantità gli interventi realizzati dal Servizio. Si tratta quasi sempre di raccolte informative che ormai accompagnano la routine lavorativa di molti Assistenti Sociali negli ospedali ma che – se debitamente analizzate – possono forse descrivere fenomeni ben più ampi rispetto a quelli per cui vengono effettuate.

Tali dati ci raccontano, ad esempio, delle criticità emergenti, dei problemi che ancora non trovano risposta, dei problemi che eravamo convinti di conoscere bene, ma che stanno invece cambiando, delle risorse territoriali che a volte sono in grado di dare risposta, ma che – talvolta – sono esse stesse in affanno.

Viene ora da chiedersi: come fare a far fruttare meglio tale patrimonio informativo?

La risposta a questa domanda starà forse nella capacità della nostra professione di diventare innanzitutto consapevole della ricchezza insita in tale funzione e, successivamente, nella capacità di far sì che il Servizio Sociale in ospedale sappia uscire dai circuiti dell'autoreferenzialità che ancora troppo spesso connotano il nostro modo di lavorare. La parola chiave, ancora una volta è "mettere/metersi in rete". Se nei fatti già svolgiamo una funzione di analisi dei fenomeni su larga scala, il passo successivo potrebbe solo essere quello di